



## 1° Circolo Didattico "don Pietro Pappagallo"

Viale Roma, 59/A - 70038 Terlizzi

Tel. e Fax 080 3511399

Sito web: <http://www.scuoladonpappagallo.gov.it/>

E-mail: [baee167005@istruzione.it](mailto:baee167005@istruzione.it) - Pec: [baee167005@pec.istruzione.it](mailto:baee167005@pec.istruzione.it)

C.F. 80010100727 - Codice Univoco UFWWSM



## Anno Scolastico 2018/2019

### Piano Annuale per l'Inclusione

#### PREMESSO CHE:

- "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- **La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale...
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogicopolitica;
- **le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno

con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

#### CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

1. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

2. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

3. l'inclusione necessita di un pensare “un progetto di classe”, dove il sistema classe sia percepito quale luogo di “programmazione educativa” a cui si chiede di leggere e riflettere “pedagogicamente” sulla realtà “classe” per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

4. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>16</b>
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0

➤ Psicofisici	16
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>18</b>
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro (difficoltà di linguaggio)	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>29</b>
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	7
<b>Totali</b>	<b>29</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>16</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>??</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>	<b>PSICOLOGA- LOGOPEDISTA</b>	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>	<b>OSS</b>	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>

	<b>Altri docenti</b>	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>				
		Tutoraggio alunni	<b>SI</b>				
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
		Altro:	/				
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>					
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/					
	Altro:	/					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>					
	Altro:	/					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	/					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	/					
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>					
	Rapporti con CTS / CTI	/					
	Altro:	/					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>					
	Progetti a livello di reti di scuole	/					
<b>H. Formazione docenti</b> La formazione è stata effettuata da gruppi di docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	/					
	Didattica interculturale / italiano L2	/					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	/					
	Altro:	/					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>			
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>			

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>x</b>		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

**Risorse umane d’istituto:**

**Coordinatore BES:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche

**Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:**

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

**Referente DSA:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia

• Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione  
• Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**  
azione di supporto didattico – metodologico ai docenti

- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- operazioni di monitoraggio

**Referente alunni stranieri:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP

#### **Altre figure di supporto**

Figure strumentali per gli alunni;

Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,

Docenti per le attività di sostegno,

Coordinatori di classe,

Personale ATA Logopedta

Psicologa Esperta DSA

Psicologa delle Relazioni Familiari

#### **Organi collegiali**

**Gruppo di Lavoro per l' Inclusione** svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

#### **Consiglio di Classe**

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una

personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

**Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

**Collegio dei Docenti**

- - All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

#### **Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:**

##### **a) principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la

valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;

- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

**b) Indicatori per la valutazione inclusiva.**

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"); il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli"); il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

**Organizzazione degli interventi attraverso:**

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola: Laboratorio artistico e Laboratorio musicale.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

### **In particolare:**

- a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- b) Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

- per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
  - ✓ rispondere ai bisogni individuali
  - ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
  - ✓ monitorare l'intero percorso
  - ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
  - ✓ costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La scuola potenzierà i servizi di sportello per le varie componenti scolastiche.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

Progetti d'Istituto;  
Progetti relativi alle aree a rischio Progetti con finanziamenti UE.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

accompagnamento degli alunni in ingresso  
colloqui docenti Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria  
colloqui docenti Scuola Primaria e Scuola Media Superiore di 1° Grado.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 GIUGNO 2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 GIUGNO 2019**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Prof. Francesco Catalano